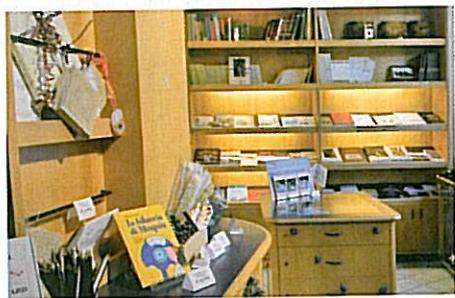


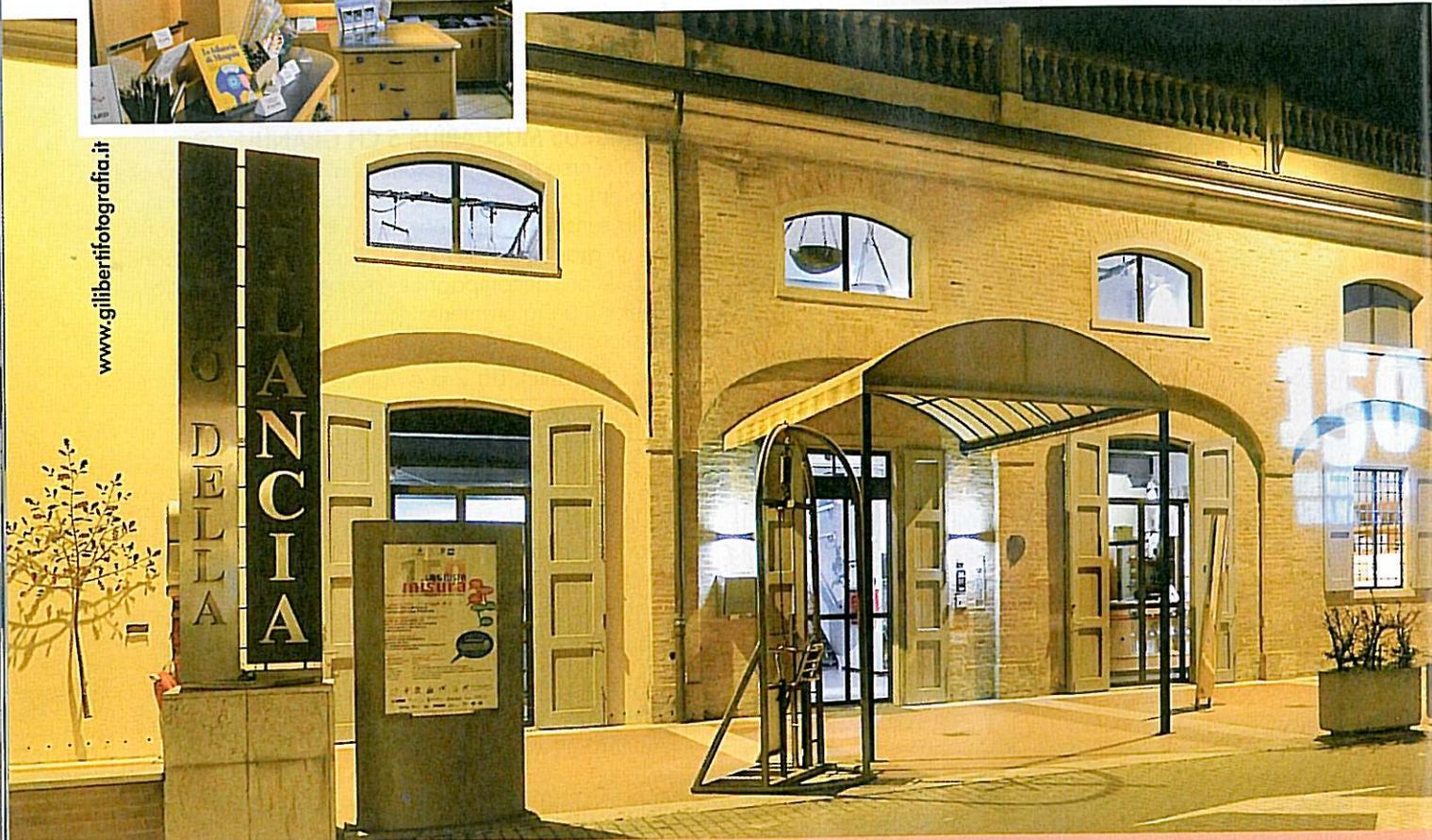
Emergency and In-Country Logistics



LINO E ROSANNA BANFI
INSIEME A UNICEF PER SCONFIGGERE LA MALNUTRIZIONE



www.gilbertifotografia.it



In alto: Il bookshop del museo

MUSEO DELLA BILANCIA. Esterno del museo

MUSEO DELLA BILANCIA

Campogalliano fa rima con bilancia dal lontano 1860, anno di fondazione della Premiata fabbrica pesi e misure Francesco Crotti, che ha esportato in tutto il Paese il nome di Campogalliano, abbinandolo ai concetti di esattezza e perfezione di cui l'azienda andava fiera. A partire dalla metà del Novecento all'attività della Crotti si affianca quella della Società Bilanciaci Campogalliano, trasformata in Cooperativa Bilanciaci nel 1963, oggi vanto e lustro di questa piccola cittadina della pianura modenese. Il Museo della Bilancia nasce nel solco tracciato da queste aziende



MUSEO DELLA BILANCIA

Tel. 059.899422 e 059.527133
infomuseo@museodellabilancia.it
www.museodellabilancia.it

Il museo è aperto il **sabato** e **festivi** negli orari
10.00-12.30 e **15.00-18.30**
(15.30-19.00 in regime di ora legale)
Apertura su richiesta **lunedì-venerdì 9.00 - 12.00**
Sempre aperto su prenotazione

e da altre, di carattere più familiare, che le hanno affiancate nel tempo: se un museo della bilancia doveva esserci in Italia, a rigor di logica doveva essere a Campogalliano.

Il museo, di proprietà comunale, nasce, in quella che oggi è conosciuta come Città della Bilancia, nell'ottobre 1989: dal niente, ma con una forte volontà e sforzo, pionieristici, nel ricercare bilance pesi e misure nei vari mercati dell'antiquariato, dai raccoglitori e dai collezionisti. Oggi il patrimonio conta oltre 900 strumenti per pesare e misurare, una settantina di oggetti e curiosità a tema bilancia (dipinti, medaglie, calendari, portachiavi, manifesti, insegne, targhe...), più di 2000 documenti cartacei originali (listini, fatture, cartoline, pubblicità, decreti, xilografie, fotografie...), una biblioteca tematica e specializzata con oltre 800 volumi ed un archivio iconografico con 1200 immagini dove la bilancia



- Cartoline dell'archivio documenti del Museo
- Bilancia da farmacia, caratterizzata dal simbolo farmaceutico del bastone di Esculapio, 1907 circa
- Cassetta del necessario per verificare i pesi usati in commercio, Henrie Decker, Torino 1861. Dono della CCIAA di Torino



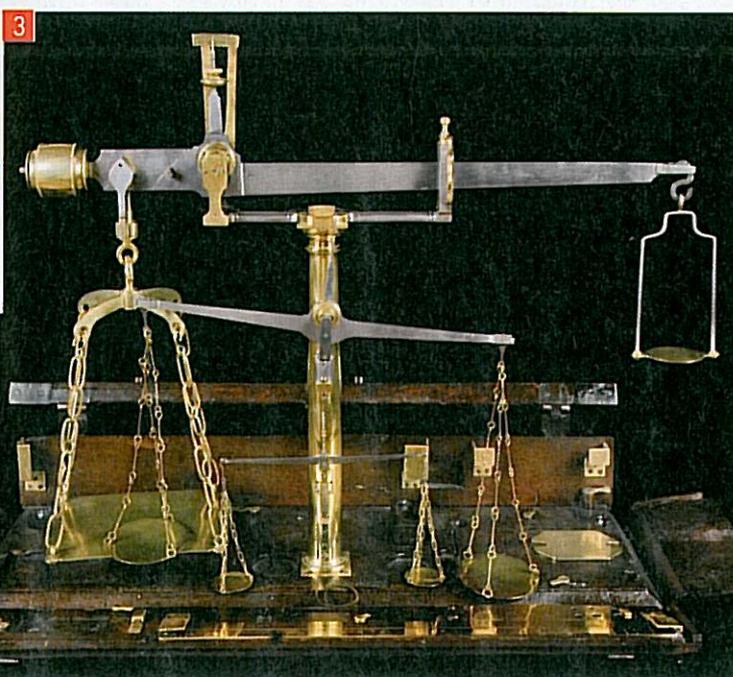
è sempre protagonista. (fig. 1)
Il museo occupa un edificio produttivo dei primi del Novecento, della Cantina Sociale di Campogalliano, dove, fino al 1952, veniva prodotta una grappa di vinacce molto apprezzata: in 660 metri quadrati su due piani, senza barriere architettoniche, sono esposte circa 200 bilance, dalla stadera di epoca romana alle contemporanee celle di carico.
Il museo è organizzato per sale temati-

che o cronologiche - labirinti, canali e gallerie - che permettono espressioni espositive diversificate: le gallerie sono dedicate una alle sole bilance da macelleria, l'altra alle bascule e alle grandi stadere, il canale della storia è un percorso cronologico obbligato che copre i 2000 anni che separano la stadera romana dalle celle di carico, Campogalliano Città della Bilancia è uno spazio autonomo in cui storia locale e produzione di bilance si intrecciano a tal punto da conferire a Campogalliano il soprannome di Città della Bilancia.

La collezione documenta l'evoluzione della bilancia dalle sue origini ai giorni nostri, partendo dal primo strumento per pesare nostri, partendo dal bilancia a bracci uguali, (fig. 2) passando per la stadera, le bilance a molla, quelle a sospensione inferiore (parallelogramma articolato e di tipo Beranger, queste ultime brevettate a Lione nel 1846), le bilance a pendolo, ad altalena, a torsione, le bascule, le bilance automatiche, elettriche ed elettroniche.

Un'attenzione speciale viene rivolta alla metrologia legale, cioè al controllo che l'autorità statale ha, fin dai tempi più remoti, esercitato sugli strumenti per pesare e misurare utilizzati per le transazioni commerciali; in mostra è possibile ammirare la strumentazione di lavoro di un ispettore metrico del 1861, con le bilance portatili per la verifica dei pesi e le misure campione per gli aridi, i liquidi e le misure di lunghezza. Si tratta di un corredo straordinario, donato al Museo dall'Ufficio metrico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino. (fig. 3)

Tra i reperti esposti sono curiosi una seicentesca stadera giapponese in avorio utilizzata per pesare



piccoli lingotti di argento utilizzati come moneta (fig. 4), una stadera del '700 con il romano costituito dal reimpiego di un pomo di spada, un metro campione fabbricato nell'officina metrica del ducato estense nel 1856-1857, un misuratore per la circonferenza dei berretti, una bilancia per pesare il pesce vivo durante le gare di pesca, una bilancia a molla pesalettere a forma di penna, una portiera di una 600 Multipla Fiat degli anni '60 con la pubblicità della nota ditta Berkel, una bilancia del 1873 per esperimenti galvanici del costruttore parigino Deleuil con portata di 3 kg e sensibilità di soli 3 milligrammi, una stadera pesa fantini, alcune pesa neonati tra cui una pubblicitaria della Mellin (fig. 5) e, unica in Italia, una pesa ponte di costruzione locale sulla quale è possibile pesare un intero gruppo di persone (o con la metodologia manuale, spostando il romano sull'asta graduata, o in modo elettronico, poiché la bilancia nel momento del suo recupero è stata resa anche digitale) e con la possibilità di accedere al sistema di leve che solitamente è interrato.

L'istituzione affianca all'attività continua di ricerca un'intensa azione di divulgazione di contenuti a tema scientifico rivolta alle scuole e alle famiglie, non disdegnando, accanto a pratiche di recupero

dei materiali ed esperimenti fai da te, l'utilizzo di tecnologie virtuali avanzate.

Un museo che mette d'accordo il collezionista appassionato di bilance antiche e la famiglia che la domenica pomeriggio cerca un luogo in cui sperimentare attività divertenti legate al mondo della scienza.

Il museo dispone di un ricco bookshop con oggettistica a tema bilancia, anche realizzata su commissione, e pubblicazioni scientifiche sulla metrologia e la storia locale.

4 - Stadera in avorio per pesare l'argento, Shotoku Shuzui, Giappone 1669-1691. Dono di Vittoria Premoli in ricordo del fratello Camillo
5 - Bascula pesa neonati con cesto in vimini, pubblicizzata dalla Mellin's Food, Londra, inizi XX secolo

4

5

